

## CAPITOLO II.

*Sobborgo Laimgrube.*

1. Edifizio Civico detto *Frey - haus*.
2. La Caserma dell' Infanteria.
3. I. R. Scuderia.
4. La Chiesa Parrocchiale di S. Giuseppe.
5. La Caserma dell' Artiglieria.
6. I. R. Accademia degl' Ingegneri.
7. La Chiesa di Santa Croce.

**L**l Cammino , che fuori della Porta di Corte presentasi al primo colpo d' occhio conduce al Sobborgo LAIMGRÜBE. Il suo nome derivò dalla Creta, ossia Argilla, che da molti Secoli in addietro scavavasi dalle fosse di questo luogo, la quale poscia cuocevasi nelle fornaci per formare gli embrici, ossia Tegole, con cui vengon coperti i tetti delle Case. La forma esteriore del Caseggiato che vedesi al principio di questo Sobborgo attesta della sua antichità. Havvi una sola Parrocchia.

1. L' EDIFIZIO, che vedesi alla Parte sinistra di questo Sobborgo, denominato FREYHAUS, segnato col Num. 1., fu costruito sotto il Regno di *Carlo VI.* a spese degli Stati ad uso di Magazzino de' Grani per vettovagliare la Città in qualunque caso di penuria, e per fornire ai forni l' occorrente. Esso è di un rimarchevole circuito, e vi alloggia una quantità di persone. Ivi è pure stabilita la fabbrica delle Carte da giuo-

co, che gode per Cesareo Decreto alcune speciali prerogative. Apprendesi qui il semplice meccanismo di questa fabbricazione, che riducesi a certi intagli rappresentanti le figure delle Carte da giuoco, che posti sulla Carta preparata, e sopra scorsi da diversi colori danno poscia la forma che ammirasi ne' Mazzetti delle medesime. Niente di più facile di questa operazione, e niente di più fatale al riposo, ed alle sostanze degli Uomini del vizioso maneggio di queste Carte.

2. LA CASERMA destinata all' Infanteria osservasi alla sinistra di questo Sobborgo al Num. 3. Fu fabbricata a spese degli Stati sotto il glorioso Regno di *Maria Teresa* uell' Anno 1749. E' un fabbricato di tre piani, di un largo cortile con loggie all' intorno. Contiene un Battaglione di Granatieri.

3. LA IMPERIALE REGIA SCUDERIA trovasi appunto alla diritta dell' ingresso di questo Sobborgo al Num. 1, appartenendo però al Sobborgo Spittalberg.

Questo magnifico fabbricato fu costruito l'anno 1723 per comando di *Carlo VI*. Autore del disegno fu il *Barone Gian Bernardo de Escher d' Erlachen a)*, valente Architetto de' suoi tempi. La facciata della medesima guarda la Spianata rimpetto alla Porta di Corte. Estendesi in lunghezza di 192 Tese. Ha due piani. Il pianterreno è destinato alle Stalle de' Cavalli, il cui numero si fa ascendere a circa 400. Il

---

a) Memorie degli Architetti antichi, e moderni di Francesco Milizia Tom. II. Pag. 235.

Piano superiore è abitato dagl' Insettori, e da altri Uffiziali. Meritano una particolare osservazione gli Acquidotti, ed il prezioso deposito delle Selle, e degli Arnesi de' Cavalli in parata, che corrisponde alla magnificenza ed alla splendidezza della Corte Imperiale. Nel Cortile poi v' hanno le rimesse delle Carrozze, alcune delle quali portano l'impronto della ricchezza indubbiamente dall' antichità. Il Grande Scudiere oggi è il *Principe Gian Carlo di Dietrichstein*, e Vice-Gran-Scudiere il *Principe Domenico de Kaunitz Rietberg-Questenberg*. Questo Dipartimento comprende 35 Impiegati, 60 Cocchieri, 36 Postiglioni, 12 Mulattieri, 60 Palafrinieri, 22 Artisti, 4 Stallieri, 4 Sellaj, e 10 Portieri. b)

4. LA CHIESA con due Torri Laterali, che vedesi poco dopo d'essere entrato nel Sobborgo, *Laimgrube*, è dedicata a *S Giuseppe*. Apparteneva per l' addietro ai Padri Carmelitani. Si fissa l'epoca di tale fabbrica sino all' anno 1360 sotto il regno del Duca *Rodolfo IV*, documentata dalla seguente iscrizione.

*Carmelitarum Cœnobium, Divæ Virgini a Rudolpho Quarto Positum est, quem Fundatorem cognominant circa Annum MCCCCLX.*

Nell' Anno 1661 acquistarono i Carmelitani questo luogo dal *Barone Corrado de Richtausen de Chaos*, ed ivi fabbricarono la Chiesa ed il Convento. L' estermio che fecero

---

b) Vedi - Parte I. Pag. 305.

i Turchi nell' ultimo assedio di Vienna di tante fabbriche si estese anche su di questa. *Leopoldo I.* volle che fosse riedificata, e delegò il di Lui primogenito *Giuseppe I.* a metterne la prima pietra, che fu benedetta dal Vescovo di Vienna *Conte Ernesto de Trauthson.* Sulla stessa pietra fuvvi scolpita la seguente iscrizione:

*Josephus, Archidux, Austriae.*

*Pro*

*Gloria, Dei, Cedat.*

*Primum, Posuisse, Lapidem,*

*In*

*Domo, Domini.*

*Die XXII. Augusti, Anno MDCLXXXVII.*

Nell' Anno 1692 venne condotta a termine la fabbrica della Chiesa, e fu colle consuete ceremonie consacrata dal suddetto Vescovo di Vienna *a)*. E' la Parrocchia di questo Sobborgo. Il Convento poi è stato nell' Anno 1796 soppresso dal regnante Imperatore *Francesco II.* e ridotto quindi in abitazioni a commodo de' numerosi Abitanti di questo Sobborgo.

5. LA CASERMA DELL' ARTIGLIERIA è stabilita in quell' edificio di rimpetto alla descritta Chiesa di S. Giuseppe, e contiguo affatto alla J.R. Accademia degl' Ingegneri. Contiene il Corpo degli Artiglieri.

---

*a)* Fuhrmann, II. Theil Capitel XXVII. Pag. 537. dem 56r.

6. L'IMPERIALE-REGIA ACCADEMIA DEGLI INGEGNERI situata nella Contrada detta *Laimgrube Hauptstrasse* al Num. 169 è un importantissimo Istituto letterario - militare nato per lo zelo d' un Privato, ampliato dalle cure benefiche, e dai generosi doni di virtuosi Cittadini, promosso dalle sovrane sollecitudini di *Maria Teresa*, e perfezionato infine dall' efficace opera di *Giuseppe II.* e del Regnante *Francesco II.*

La Casa d' Austria involta pressocchè di continuo in lunghe, e sanguinose guerre, ove soventi volte era d' uopo l' assediare, e difendere fortezze, mancava ne' tempi passati d' un' Istituto per formare de' militari atti a dirigere queste importantissime operazioni. Trovavasi stretta di cercarli altrove, e siccome quelli, che possedevano le cognizioni di quest' arte ed i talenti militari, erano facilmente impiegati nella loro patria, così accadeva d' ammettere a tale servizio soggetti talvolta mancanti delle richieste qualità, e d' affidare a persone straniere d' ignota fede la parte più interessante alla difesa della Monarchia. *Leopoldo I.* che ben comprendeva i gravi danni di siffatta emergenza volgeva in mente il progetto di stabilire una scuola. Le circostanze avverse de' tempi, che divagarono in più gravi pensieri la mente di quel Monarca, gl' impedirono di realizzare sì utile divisamento. Sino all' anno 1735 restò irrimediato un oggetto sì essenziale alla sicurezza della Monarchia non meno che alla gloria dell' armi austriache, quando un privato d' oscuro casato mosso dallo zelo di riparare sì pernicioso inconveniente concepì il primo l' idea di stabilire in questa

Città una *Scuola del Genio*. Fu certo *Giorgio de Grienner* semplice Offiziale nella Camera de' Conti. Destinò a quest' effetto un capitale di ventimila fiorini, affine di provvedere coi redditi del medesimo al mantenimento dei Maestri. Ma siccome non bastava avere dei Maestri, ma importava soprattutto avere degli Alunni, i quali dovevano essere alimentati, vestiti, e mantenuti in tutto, alle quali spese non supplivano i redditi dell' indicato capitale, così il suddetto *Grienner* convenne col Barone *Carlo Leopoldo de Moser* Amministratore della *Fondazione Caesiana* a) d' introdurre questa scuola nella suddetta fondazione, e d' ammettervi 50 Individui della medesima; disposizione approvata nell' anno 1737 dall' Imperatore *Carlo VI*.

Quantunque questa Scuola non potesse essere nel suo principio che molto imperfetta, ciò nulla ostante produsse degli Allievi, che si distinsero in seguito nella carriera militare, e giunsero persino mercè i loro talenti ed utili servigj a gradi più o meno elevati. Furono di questa classe il Generale di Cavalleria Barone *di Barco*, il Generale d' Artiglieria Barone *di Bärenkopf*, il Tenente Maresciallo Barone *di Bechard*, e particolarmente il Tenente Maresciallo Barone *di Lauer*, che tuttora vive, e che per il sommo suo sapere ha meritato l' importante Carica di Direttore Generale del Genio, e delle Fortificazioni della Monarchia Austriaca.

Tale disposizione si mantenne sino all' anno 1754, quando il Barone *de Moser* per ag-

---

a) Vedi — Cap. VI. Art. 15. — Orfanotrofio.

giugner lustro maggiore all' Instituto, a cui presiedeva, fece nel 1752 costruire quel vasto edificio a due piani, che vedesi in questo Sobborgo di rimpetto alla Chiesa di *S. Giuseppe*, ed interiormente poi un altr' ala a quattro piani. Questi due edificj assorbirono gran parte dei fondi della *Fondazione Caosiana* di maniera che rimase infermato il mantenimento della medesima, e siccome poi per l' altra parte erasi ancora per la debolezza de' soggetti proposti all' educazione rilasciata la disciplina degli Alunni, così l' Imperatrice *Maria Teresa* venne in determinazione di apportarvi le necessarie provvidenze. Acquistò essa dalla *Fondazione Caosiana* i suddetti fabbricati per la somma di centocinquanta mila fiorini; decretò che quella fondazione fosse ristabilita nell' antica sua istituzione, che venissero segregate le altre fondazioni successivamente istituite da diversi particolari, ed aggregate alla medesima, e che venisse col sussidio di queste ultime formato un nuovo Instituto sotto il nome di *Scuola Imperiale e Reale del Genio*. La *Fondazione Caosiana* venne trasportata nel così detto *Ospedale di Spagna* nella Contrada detta *Währingergasse a)*, e la nuova *Scuola del Genio* nel Sobborgo detto *Gumpendorf* ove venne a tal effetto acquistato, e riordinato un edificio, che serve in oggi di Caserma militare. Questa nuova Scuola in vece d' essere messa sotto la Direzione del Dipartimento del Genio, come era conforme al suo Instituto, fu anzi affidata a quella di due persone dello Stato Civile, cioè al Conte

---

a) Vedi — Capitolo VI. Art. 15. Orfanotrofia.

*Francoesco de Esterhazy*, ed al Consigliere Aulico *de Thoren*, e ne fu prescelto Direttore nell' interno un vecchio Capitano di Cavalleria, cui erano affatto straniere le scienze che dovevano apprendersi ai nuovi Alunni.

Delle indicate due fabbriche quella di rimpetto alla Chiesa di *S. Giuseppe* fu destinata ad un Accademia militare per la gioventù del ceto più distinto, l' altra poi per educarvi indistintamente de' giovani, che dovevano quindi passare all' Accademia militare di *Neustadt*. L' uno e l' altro di questi due Instituti vennero con solenne festività aperti nel 1754 ove furono installati circa 200 Giovani, che la speranza formavano de' loro parenti, de' contemporanei, e della benefica *Sovrana Institutrice*, la quale in siffatto modo accrebbe d' un nuovo lauro l' immortale sua Corona. Alla direzione de' medesimi fu incaricato il Generale *Kleinholz*, e ne fu proposto alla suprema intendenza il Feld-Maresciallo Conte *Leopoldo di Daun*, uomo celebre, a cui gloria parlano abbastanza gli annali austriaci, e le stesse memorie de' suoi tempi di *Federico II.* Re di Prussia. Un iscrizione scolpita in marmo apposta sul muro superiormente alla porta d' ingresso annunziava al passeggero la residenza di quest' *Accademia Militare*. Era del tenor seguente:

*Artis. Bellicae. Tyrocinium.*

*Augusta.*

*Francisci. II. Et. Mariae. Theresiae.*

*MDCCLII. Institutum.*

*Ampliatum. MDCCLIV.*



La Duchessa *Maria Teresa Felicità di Liechtenstein* Vedova del Duca *Emanuele Tommaso di Savoia* mossa non tanto dal pensiero di eternare ne' Viennesi la ricordanza dell' estinto di lei Consorte nipote dell' illustre *Principe Eugenio*, quanto principalmente per creare un luogo di educazione per l' indigente gioventù d' origine civile, avea eretto sino dall' anno 1749 quel maestoso edificio di soda architettura, di cui ora si parla. Ivi dunque da principio furonvi collocati settanta poveri giovani, figlj di Uffiziali, che alla disciplina commessi de' *Padri Scolopj*, non che ammaestrati da esperti Maestri in tutte le classi letterarie, politiche, e militari gioivano sino al termine del loro corso scolastico della beneficenza di questa Vedova virtuosa, di questa benemerita Principessa. Fu perciò chiamato questo Collegio FONDAZIONE EMANUELICA. L' Institutrice stessa dopo d' avere condotta a termine sì bell' opera, dopo d' avere organizzato con savie costituzioni questo Collegio, e d' averlo provveduto di uno stabile annuo reddito, siccome nelle due fabbriche una di fronte verso il cortile e l' altra contigua era stata dall' Imperatrice *Maria Teresa* instituita l' *Accademia Militare*, così per avvantaggiare di più la sorte del novello suo Collegio ne fece nel 1759 un dono a S. M. I. Tutt' insieme riunite queste tre fabbriche divennero uno stabilimento della Corte aggregato all' *I. R. Accademia Militare*. Vive, e vivrà sempre presso le persone che apprezzar fanno opere di tanta utilità la memoria di questa fondazione, siccome a risvegliare verso la fondatrice nell' animo giovanile degli stessi Alun-

di sentimenti di perpetua gratitudine. Stava un tempo nel refettorio di questo Convitto innalzata la di lei statua di grandezza naturale fusa in bronzo, che ora trovasi in una sala dell' *I. R. Collegio Teresiano*; sul piedistallo della medesima leggesi la seguente iscrizione:

*Maria. Theresia.*

*D. Sabaudicæ.*

*Ex. Principibus. De. Liechtenstein.*

*In. Bonum. Reipub. Nata.*

*Athenæum. Sapientiæ. Extruxit.*

*Dotavit. Et. Legibus. Firmavit.*

Il suddescritto ordine di cose si mantenne sino all'anno 1760, in cui il Generale d' Artiglieria Conte *de Harrsch* fu nominato Vice-Direttore Generale del Genio e delle fortificazioni sotto gli ordini di S. A. R. il Principe *Carlo Alessandro di Lorena*, che occupava la carica di supremo Direttore a). Quel Generale chiese, ed

- 
- a) *Carlo Alessandro di Lorena* nacque a Lunéville nel dì 12. Dicembre 1712 da *Leopoldo I. di Lorena*, e da *Elisabetta Carlotta d' Orleans*. Era fratello dell' Imperatore *Francesco I.* Sposò nel 7. Gennaio 1744 l' Arciduchessa *Maria Anna Guglielmina* secondogenita di *Carlo VI.*, la quale morì in Bruxelles nel 16. Dicembre dello stess' anno. Questo maritaggio gli ottenne la carica di Governatore Generale de' Paesi Bassi. Nell' anno 1742 scoppiata la famosa guerra contro *Maria Teresa* per la contesa delle Potenze Europee alla di lei successione al trono garantita dalla *Prammatica Sanzione* fu il Principe *Carlo* nominato Comandante Supremo delle

ottenne la direzione ancora dell' altra scuola di *Gumpendorf* destinata , come si è superiormente accennato , per essere il seminario del Corpo del Genio. V' impiegò tosto per Direttore locale un Offiziale Maggiore del Corpo degl' Ingegneri , e gli diede per aggiunti altri Offiziali del medesimo Corpo per invigilare non meno sull' istruzione , quanto sulla disciplina.

Nell' anno 1769 essendo stato unito all' *Accademia Militare di Neustadt* il seminario stabilito in una delle mentovate tre fabbriche fu giudicato opportuno nel tempo stesso di sopprimere l' *Accademia* destinata all' istruzione de' giovani della prima nobiltà che volevano dedicarsi al mestiere dell' armi , e di stabilirvi di nuovo la *Scuola del Genio* , siccome fu eseguito sotto gli auspizj dell' ottima Imperatrice *Maria Teresa*. Nell' anno 1778 riunita poi la *Fondazione Emanuelica* all' I. R. *Collegio Teresiano* venne per ordine della medesima Sovrana accordato questo

---

Armato Cesareo , ed ebbe parimenti il comando nel 1757 nell' altra non meno terribile guerra dei sette anni contro il *Re di Russia*. Sfortunato il più delle volte nelle battaglie , saggio però ne' consigli , intrepido ne' pericoli , perspicace ne' ripieghi fu dotato di tutte le qualità che caratterizzano un gran Capitano. Alle virtù militari accoppiò anche le più estese cognizioni scientifiche , ed un gusto deciso per le belle arti , che lo fecero acclamare in Fiandra Protettore delle scienze , e Mecenate degli artefici insigni. Fu quindi eletto a Mergentheim nel dì 4. Maggio 1761 Gran - Maestro dell' Ordine Teutonico. Cessò di vivere a Brusselles nel dì 4. Luglio 1780.

superbo edificio alla suddetta *Scuola del Genio*, che conseguì allora l'onorevole titolo d'*Imperiale e Reale Accademia del Genio*. Nell'anno 1784 *Giuseppe II.* rimosse da questo luogo quest'Accademia, e la trasportò nel Sobborgo *Wieden* nel Collegio detto *Teresiano* dal medesimo soppresso, e da Politico - Civile - Letterario divenne per siffatta innovazione un Liceo sacro soltanto all'arte della guerra. Allora questa fabbrica venne destinata in abitazione al *Corpo degli Artiglieri*, e convertita così in *Caserna d'Artiglieria*. Toltà fu dal muro la sopradescritta iscrizione, e le ampie sale dedite dapprima ai profondi studj delle più sublimi scienze divennero poscia quartieri della truppa. Questo grandioso edificio non lasciava più che la rimembranza del suo antico florido stato. Stabilita nel Collegio *Teresiano* quest'Accademia, vi rimase pel corso di circa tredici anni. Fu sempre l'oggetto più pressante delle paterne sollecitudini dell'Augusto *Giuseppe*, che seppe altresì nella scelta d'uomini colti ed insigni nelle scienze ritrovare chi esattamente adempiva allo scopo salutare di sì importante stabilimento, siccome si avvertirà in appresso.

*Francesco II.* avido meno d'emulare la fama degli illustri suoi Antecessori, quanto di promuovere ne' suoi dominj le scienze, e le arti ritornò nell'anno 1797 al primitivo loro essere gli accennati due utilissimi stabilimenti, cioè riaprendo il *Collegio Teresiano* per l'educazione politico-letteraria a), e trasportando all'antica

---

\*) Vedi — Cap. I. Art. 7. I. R. Collegio Teresiano.

sua residenza l' *Accademia degl' Ingegneri*. All' ombra autorevole di sì benefico *Monarca* veggonsi vieppiù fiorire questi due Istituti, ornamenti insigni di questa Metropoli.

Era successo sino dall' anno 1770 al Conte *de Harrsch* nel posto di Vice Direttore del Genio, e delle fortificazioni il Generale d' Artiglieria Conte *Carlo Pellegrini*, che fu in seguito dall' Imperatrice *Maria Teresa* promosso a quello di Direttore Supremo dopo la morte del Principe *Carlo Alessandro di Lorena* seguita nel 1780 a). Quel

---

b) Il Conte *Carlo Pellegrini* nacque in Verona li 23 di Novembre 1720. Entrò al servizio della Casa d' Austria in qualità d' Alfiere nel 1735. Allor quando per la morte di *Carlo VI.* seguita nel 1740, contrastando le Potenze all' angusta sua figlia la successione al Trono assicuratale dalla *Prammatica Sanzione*, si accese orribil guerra, ebbe egli occasione di distinguersi nell' Armata d' Italia, per cui fu avanzato al grado di Capitano. Scoppiata poscia nel 1756 la guerra contro il *Re di Prussia* meritò per i suoi importanti servigj d' essere promosso al grado di Colonello, indi di Generale Maggiore, poscia di Tenente Maresciallo. Rinnovatasi la guerra nel 1778 contro la Prussia per la successione della Baviera passò all' Armata, ma segnata poco dopo la pace a *Teschen* si ridusse questa guerra a semplici apparati, e disposizioni. Dopo ciò fu egli incaricato a mettere in istato di valida difesa le fortezze dell' Ungheria, e della Boemia. Nel 1788 accesasi di nuovo la guerra contro la *Porta Ottomana* egli raccolse nuovi, e più gloriosi allori, che gli meritaron nell' anno 1789 il supremo titolo di Feld-Maresciallo, ed in seguito la Gran-Groce dell' Ordine Militare di *Maria Te-*

Generale attese col più impegnato zelo a sistemare nel modo più proficuo quest' Accademia, affine di provvedere d' abili soggetti il Corpo del Genio, e di allignare le Armate di prodi Campioni. Incaricò il Sig. *de Hauser* allora Tenente nel suddetto corpo di comporre per l' istruzione degli Alunni un corso di Matematica, siccome per quello di Meccanica, e d' Idraulica elesse il Professore *Gerlach* vantaggiosamente noto alla Repubblica delle lettere per molte opere stampate che conseguirono il premio di diverse Accademie. Scrisse egli stesso importanti memorie sulla parte militare dell' arte degl' Ingegneri, che diede quindi ad estendere più diffusamente a diversi Uffiziali del Corpo, e consacrò sin che visse i giorni suoi nel promuovere il progresso, e lo splendore di questo Cesareo Regio Istituto. De-

---

*resa.* Nell' anno 1792 ebbe l' insigne condecorazione dell' Ordine del Toson d' oro. La Nazione Ungarese in attestato di riconoscenza agli utilissimi servigj da lui prestati in difesa di quel regno lo investì del titolo di *Magnate* con diploma dei 26. Giugno 1792. Ebbe la direzione generale dell' Architettura, e di quest' I. R. Accademia sino dall' anno 1780 dopo la morte del Principe *Carlo di Lorena*. Traeva egli i giorni suoi all' ombra d' un pacifico riposo coltivando le scienze, conversando co' Letterati di prima sfera, ed animando coll' assidua sua presenza i progressi de' giovani Alunni di quest' I. R. Accademia quando morì il rapti nel giorno 28. Giugno 1796, seco portando la stima, ed il duolo de' suoi contemporanei, giusto tributo alla virtù, ai talenti, ed allo zelo di quest' illustre Generale.

scritta l'origine, i cambiamenti, ed i progressi dell'Accademia si passa ora al ragguaglio dell'ordine, disciplina, e lezioni praticate attualmente nella medesima, che varrà di utile cognizione al nazionale non tanto quanto principalmente al forastiero.

Per essere ammesso in quest'Accademia è prescritto dalle Costituzioni, che il giovane esser debba senza difetti di corpo, dotato di forte temperamento e salute, onde essere in grado di affrontare in seguito le fatiche ed i disagj della guerra; e che debba avere l'età nè minore dei nove anni, nè superiore ai quindici eccettuato nell'ultima condizione il solo caso che non avesse fatto un regolato corso di studj nelle Matematiche.

Vi sono 43 piazze fondate. Que' giovani, a cui vengono compartite, sono gratuitamente dall'Accademia provveduti di tutto ciò che riguarda il loro mantenimento, vestiario, ed educazione. Siccome queste fondazioni furono istituite da diversi particolari al salutare oggetto di agevolare la pubblica istruzione, così appartiene ai medesimi, e loro discendenti il diritto della nomina. S. M. l'Imperatore esercita il diritto della nomina di 16. fra le suddette; otto delle quali sono destinate per figlj d'Offiziali, e le altre otto per giovani dello stato civile, che debbono a preferenza essere trascelti dal Ceto Nobile di Moravia giusta la disposizione del fondatore il Feld-Maresciallo Conte di *Teuffenbach*, che viveva ai tempi dell'Imperatore *Ferdinando III.* Trattasi ora di aggiugnere una nuova fondazione di altre 18 piazze cioè che

formerà il numero totale delle medesime a 61. Gli altri Giovani poi che vengono ammessi in quest' Accademia, sono tenuti di corrispondere la somma di 60 fiorini per una sol volta per le spese del primo vestiario, e quindi 315 fiorini d' annua pensione.

Il numero degli Alunni non è circoscritto dipendendo dalla quantità maggiore, o minore de' giovani che si presentano; il locale può contenerne circa 212; presentemente ve ne sono 195. Il vestiario de' medesimi consiste in abito di panno turchino chiaro in casa, ed in un uniforme bianco coi paramani rossi per i giorni solenni e per uscire di casa. La tavola è semplice, quì conviene a giovani destinati allo stato militare, ma sana, ed atta a sviluppare le forze del corpo. Evvi poi ancora altra tavola migliore, per partecipare della quale è prescritta l' annua corrisponsione di 420 fiorini, e gli Alunni poi di questa classe hanno altresì ogni cinque un servitore per compire alle loro rispettive occorrenze. Gli Ammalati sono curati a spese dell' Accademia; e sono a quest' effetto addetti all' attuale servigio della medesima un primo Medico, un Medico ordinario, ed un Chirurgo, e gl' Infermieri necessarj.

L' istruzione abbraccia le regole della lingua tedesca, la scrittura, e l' ortografia, le lingue boema e francese, il Catechismo, e la Morale Cristiana, la Storia, la Geografia, lo stile, il disegno della figura, e delle situazioni, l' Aritmetica, l' Algebra, e la Geometria, il disegno geometrico, e la prospettiva, la Meccanica e l' Idraulica con un piccolo corso di Fisica



sperimentale, e di Filosofia, la misura, e la livellazione del terreno, i principj elementari della Tattica, castrametazione, e del servizio militare, l'architettura civile, i precetti sull'Artiglieria, sulla fortificazione permanente, passaggiera o di campagna, sull'attacco, e difesa delle piazze forti, sull'arte dei Minatori, e sulla guerra sotterranea, sull'architettura militare ossia costruzione delle opere di fortificazione, e d'edifizj militari necessarj nelle piazze di guerra.

All'effetto d'istruire la gioventù nelle indicate scienze ed arti a grado per grado dividesi in cinque classi, a ciascuna delle quali sono assegnati i rispettivi studj. Allor quando gli Alunni sono giunti al termine degli studj prescritti sino alla quarta classe vengono sottomessi ad un rigoroso esame alla presenza del Direttore Generale del Genio, e delle fortificazioni, e di altri Generali ed Uffiziali Maggiori del Corpo del Genio, in seguito del quale vengono poi promossi alla quinta ed ultima classe quelli tra essi, che durante il corso de' loro studj hanno dato a conoscere maggiori talenti, maggior applicazione e vantaggiosi progressi, e nel tempo stesso la condotta più castigata, ed irreprensibile. Ammessi in questa classe sono contemporaneamente nominati Cadetti del Corpo degl'Ingegneri, ricevono in tale qualità dalla Cassa militare il mensile assegno di 15 fiorini, e continuano a godere alloggio, legna, ed istruzione a spese dell'Accademia, rimanendo però a loro carico il vestiario, e la tavola, che loro viene somministrata a mediocrissimo prezzo dal trattore della stessa Accademia. Terminato eh'essi hanno il loro

corso scolastico, che suol essere ordinariamente di sei anni, e talvolta ancor di più, passano immediatamente come Primi-Tenenti nel Corpo del Genio, a misura però delle vacanze che si presentano in detto Corpo; distinzione decretata da sovrana legge in ricompensa a quei giovani che hanno riunito ai talenti lo studio e la probità del costume, e stimolo il più efficace all'avanzamento della studiosa gioventù. Quegli Alunni poi, a' quali non è dato d'entrare in detto Corpo per mancanza di posto, e che non hanno meno conseguito il suffragio de' Superiori, vengono raccomandati dalla Direzione Generale dell'Accademia all'Aulico Consiglio di Guerra, affinchè siano collocati, alla prima occasione, come Uffiziali nei Reggimenti.

Per dirigere poi l'accennato corso d'istruzione v'hanno, oltre il Direttore che suol essere per lo più un Generale Maggiore, o un Colonello del Corpo del Genio, due Maggiori, uno de' quali cioè il Maggiore *Hauseur* è nel medesimo tempo Vice-Direttore, e tre Capitani, tutti del Corpo del Genio. Due di questi ultimi insegnano le Matematiche pure, e gli altri tre poi le parti militari, e della costruzione. Vi sono eziandio un Professore di Meccanica, e d'Idraulica, cioè il Sig. *Gerlach* superiormente accennato, un altro di belle Lettere, due Maestri di lingua francese, uno di lingua boema, uno di lingua tedesca, che insegna contemporaneamente la Storia, e la Geografia, due Maestri di disegno, uno di scrittura, ed inoltre per gli esercizj cavallereschi un maestro per il ballo, ed altro d'armi. Rapporto poi all'esercizio a cavallo, siccome non è com-

preso nelle istruzioni di quest' Instituto, così non havvi presentemente nell' Accademia la Cavallerizza, di modocchè quegli Alunni che vogliono esercitarsi in quest' arte, sono obbligati di frequentare or l' una, or l' altra delle molte Cavallerizze stabilite tanto nei Sobborghi che nella Città. Due Sacerdoti v' hanno altresì nell' Accademia per istruire gli Alunni nella Religione, e per adempiere giornalmente al servizio divino. Essendo ammessi indistintamente nell' Accademia individui non tanto della Religione Cattolica, quanto delle altre tre, Greca, Luterana e Calvinista tollerate nella Monarchia, s' insegnano ai primi i precetti della Cattolica, e vengono ammessi poi gli altri allor soltanto che si danno istruzioni di morale cristiana uniforme a tutte le religioni cristiane; ed è poi a tutti gli Alunni severamente vietato di entrare in alcuna disputa sul punto di Religione.

Rimanendo stabilmente in Vienna pel servizio militare una Compagnia del Corpo dei Marrajuoli ossia Zappatori, gli Officiali di questo Corpo oltre il servizio regolare presso la Truppa sono a vicenda incaricati dell' ispezione di questa I. R. Accademia all' importante scopo di mantenervi il più esatto ordine. I Bassi-Officiali sono divisi nelle indicate cinque classi degli Alunni, ed è prescritto, che uno de' primi debba essere continuamente presente sì di giorno che di notte per invigilare sulla condotta de' secondi. I soldati comuni della medesima Compagnia sono impiegati come sentinelle ne' Corridoj, ed in altri luoghi di questo vasto edificio. La Direzione Suprema è esercitata in oggi dal

Tenente Maresciallo Barone *de Lauer*, come si è superiormente accennato. Alla Direzione interna ed economica presiede sino dall' anno 1791 il Generale-Maggiore *Bourgeois* soggetto raccomandabile non meno per le sue gran cognizioni scientifiche, e letterarie, quanto per l'impareggiabile integrità del suo carattere, che a giusto diritto gli meritano la stima più distinta di *Giuseppe II.*, e che gli hanno meritata non meno quella del *Regnante Monarca* siccome in ispeciale modo quella de' suoi Concittadini e di chiunque lo conosce, applaudendo tutt' insieme al sommo di lui zelo ed attività.

Quest' Accademia infine è giunta nel breve giro di sei lustri da che esiste al grado di perfezione, a cui potea mai arrivare, avendo dato non solamente al Corpo degl' Ingegneri, che trattine alcuni pochi Individui è composto per la maggior parte de' suoi Allievi, ma altresì alle Armate molti ragguardevoli soggetti, che co' loro talenti e col loro valore hanno saputo difendere il Trono, ed accrescere la gloria alle Armi Austriache, testimonio il più risplendente dell' utilità di questo Cesareo-Regio Istituto.

7. LA CHIESA dedicata alla SANTA CROCE, che sta accanto della suddescritta *I. R. Accademia degl' Ingegneri* e precisamente all' angolo della Contrada, venne costrutta nell' anno 1739 dal Vice-Maresciallo della Provincia *Carlo Leopoldo de Moser* per gli Alunni della *Fondazione Caosiana* in tal epoca appunto trasportati dalla Città nella contigua fabbrica, quindi nel dì primo Novembre del 1754 rimossi e stabiliti in altro edificio nella Contrada detta *Währinger*.

*gasse a*). All' epoca dello stabilimento della suddescritta *Accademia Militare* l' Imperatrice *Maria Teresa* la destinò agli esercizj di pietà per gli alunni della medesima, quindi la fece riattare in forma elegante, e fece costruire la torre di vaga Architettura che vi si ammira. Allor quando fu trasportata l' *Accademia* nel Collegio *Teresiano*, fu chiusa la Chiesa, spogliata de' suoi ornamenti, e trasformata in un magazzino d' attiraglj da guerra. Ripristinata poi nel 1797 all' antico suo uso l' edificio dell' *Accademia* per comando del *Regnante Cesare* venne pure questo sacro luogo convertito all' uso di prima. La Direzione dell' *Accademia* incaricò del riattamento della medesima l' Architetto *Heinrizi* morto nello scaduto anno 1799. Dopo d' essere stato eseguito fu riaperta al pubblico culto nell' Agosto del decorso anno 1799.

Ha tre Altari, ciascuno de' quali è ornato d' un quadro dipinto espressamente, e siccome a quest' effetto era libero alla suddetta Direzione lo sciegliere il soggetto, così è stato scelto quello che più era conforme all' Istituto dell' *Accademia* atteso la diversità delle Religioni professate dagli Alunni della medesima, quello, cioè dei Misteri più rilevanti della Religione Cristiana. Il quadro, che vedesi all' Altar maggiore, rappresentante Gesù Cristo spirante sulla croce, raccomandando il suo spirito all' *Eterno Padre*, è opera di *Michele Hesz*. Superiormente al suddetto Altare evvi altro quadro

---

\*) Vedi — Fischer Pars I. Cap. 17. Pag. 226.  
Vedi — Cap. VI. Art. 15. Orfanotrofio.

rappresentante il *Padre Eterno* in atto di ricevere lo spirito del *divino suo Figliuolo*, opera di *Alberto Maurer*, che ha particolarmente riportato il suffragio dei conoscitori. Quello poi della Cappella alla sinistra dell'ingresso rappresentante la Nascita di G. C., e l'altro alla sinistra rappresentante la Risurrezione di G. C. sono lavori di *Vincenzo Fischer*, pittore di molto merito; quattro quadri assai stimati per l'invenzione, disegno e colorito. Ammiransi ancora quattro altre Cappelle laterali, ov'è figurata in bassi rilievi maestrevolmente eseguiti la passione di N. S. G. C.

È aperta questa Chiesa ogni giorno dalle ore 9 sino alle 10.

